



Pascal Brissy • Mehdi Doigts


DARDO
il cane di Leonardo
I SEGRETI DEL CASTELLO

Titoli originali:

Bandit, chien de génie – Vacances en France!
Bandit, chien de génie – La guerre des pinceaux

Testi © Pascal Brissy
Illustrazioni © Mehdi Doigts
© 2022 Flammarion
87, quai Panhard-et-Levassor, 75647 Paris Cedex 13

© 2024 Lapis Edizioni
per l'edizione italiana
Tutti i diritti riservati

Lapis Edizioni
Via Francesco Ferrara, 50
00191 Roma
www.edizionilapis.it

Traduzione dal francese di Laura Tenorini

ISBN: 978-88-7874-978-8

Finito di stampare nel mese di maggio 2024
presso Abografika d.o.o.

 **Lapis**
edizioni



GLI EROI DEL LIBRO



Leonardo da Vinci

Il Maestro è contemporaneamente pittore, scienziato e inventore, ma soprattutto... è il padrone di Dardo! Un compito da non prendere alla leggera!



Dardo

È un cane, certo, ma è il cane di Leonardo! Dardo ha lo sguardo acuto, l'orecchio aguzzo e il pelo perfettamente spazzolato (o quasi). Fedele al suo padrone, cerca sempre di sventare i complotti del malvagio Machiavelli. *Bau!*



Machiavelli

Invidioso, meschino, arrogante... Machiavelli è anche molto astuto e sempre pronto a fare di tutto per rubare i progetti, i disegni e le invenzioni del Maestro da Vinci. Mai abbassare la guardia!



I segreti del castello

Dedico questo libro a tutti, tranne che ad Aristolto.
M. D.



 Lapis
edizioni



Capitolo 1

I segreti del castello

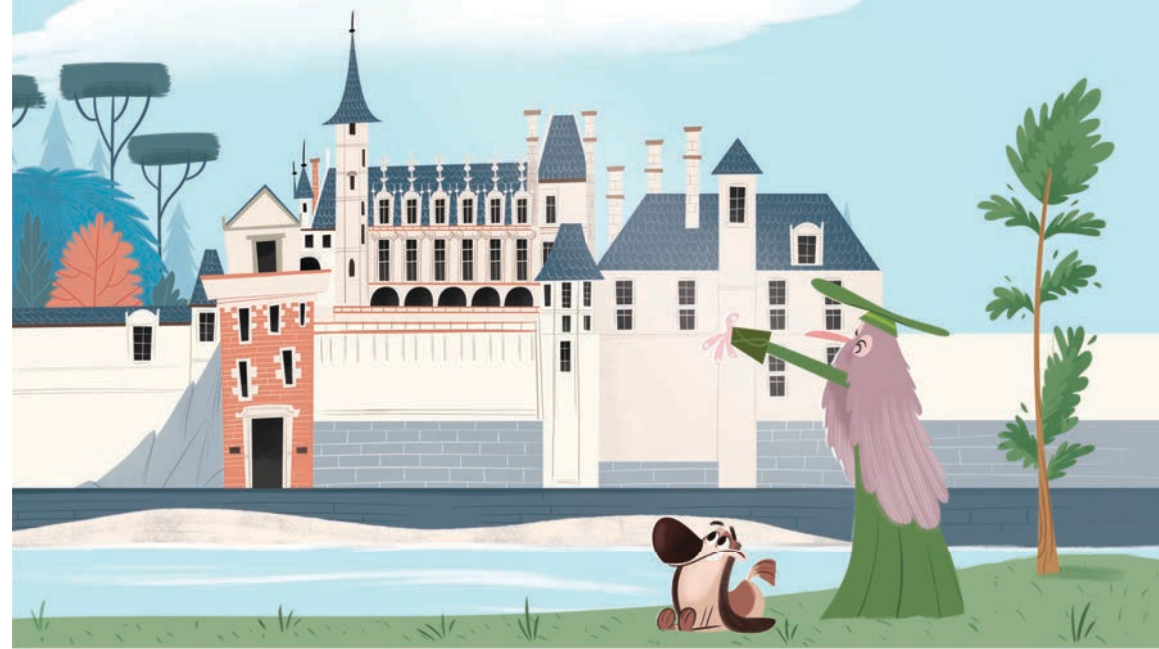
Ah, le vacanze... parliamone!
È da giorni e giorni che siamo
in viaggio verso la Francia
e io, Dardo, ho una nausea
terribile!

Il mio padrone, il Maestro Leonardo da Vinci (genio, pittore e inventore di professione), dovrebbe pensare a inventare una cura per il mal di carrozza.

Lo dimostra il fatto che non ho toccato cibo dalla nostra ultima sosta. E quel che è peggio, non schiaccio un pisolino da stamattina. Mi sembrano due ottimi motivi per essere di pessimo umore!

– Piantala con quel broncio, Dardo, siamo arrivati! – annuncia il Maestro notando la mia espressione affranta. – Guarda laggiù! È Amboise, il castello di Sua Maestà Francesco I, il re di Francia!

«Un castello?» mi domando con lo sguardo fisso davanti a me. «La cosa si fa interessante!».



Finalmente raggiungiamo la nostra meta. Non ci vuole un genio per accorgersi che Amboise è un luogo meraviglioso. Stando a quel che dice il Maestro, il castello si trova a due passi da un grande fiume, la Loira.

Non vedo l'ora di esplorare questo posto e mi precipito giù dalla carrozza. È tempo di vacanze! Di vere vacan...

Non ci posso credere! Cosa ci fa lui qui?
Il mio entusiasmo è già finito.

Il malvagio Machiavelli avanza verso di noi per darci il benvenuto:

– Maestro! Mio caro amico! Come vedete, alla fine ho seguito il vostro consiglio!

La sua voce è smielata: di sicuro ha cattive intenzioni.

– Anche noi siamo venuti a soggiornare in questa incantevole cornice dove conosco alcune persone...

«*Noi chi?*» penso. E alla vista della palla di pelo che si trascina alle sue spalle storco il naso.

Grrr! Avevo quasi dimenticato che Machiavelli ha un cane.

Si chiama Aristotele, ma a me piace chiamarlo Aristolto perché non brilla di certo per arguzia.



Ecco che un servitore si dirige verso di noi per riceverci.

– Benvenuto, Maestro! Sua Maestà sarà felice di incontrarvi non appena vi sarete sistemati. Spero che la camera che vi abbiamo fatto preparare sia di vostro gradimento.

Lusingato da queste attenzioni, il mio padrone lo ringrazia:

– Molto bene! Non vedo l'ora di parlargli del nostro progetto.

– Un progetto per il re?! Interessante...
– ribatte subito Machiavelli con una strana luce negli occhi.

«Le vacanze iniziano proprio male con questi due nei paraggi. Meglio tenere gli occhi aperti».

Machiavelli sogna sempre di impadronirsi dei progetti o delle invenzioni del Maestro per farne cattivo uso.

Lancio subito un'occhiataccia al suo cane.
«Grrr! Devo stare in guardia!».

